

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

CODICI 12/00046084

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA

46

LAZIO

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

PROVINCIA E COMUNE: ROMA - ROMA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo dell'Alto Medioevo INV. 1292
sala III

OGGETTO: Grande fibbia d'argento con placca allungata

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Sastel Trosino, t. T (F. 133 III NE)

DATI DI SCAVO: Scavo Amadio 1893
(o altra acquisizione)

INV. DI SCAVO:

DATAZIONE: II metà del VII sec. d.C.

ATTRIBUZIONE: deposizione longobarda

MATERIALE E TECNICA: argento

MISURE: 7,5 x 3,5

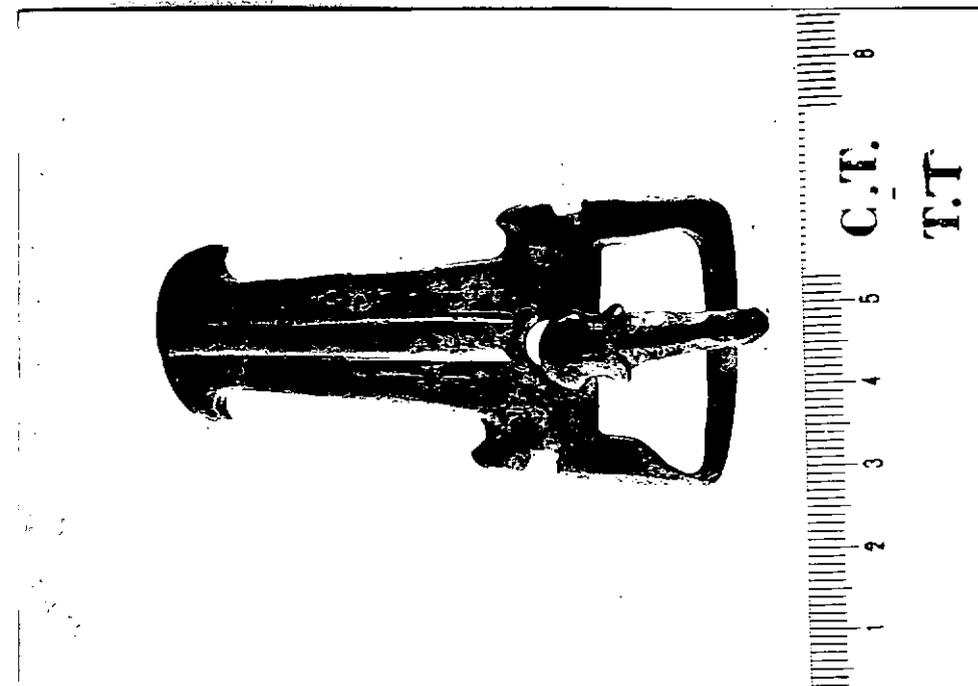
STATO DI CONSERVAZIONE: integra; la maglia si presenta molto
consunsa in corrispondenza di uno degli angoli anteriori

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà dello stato

NOTIFICHE:



NEG. 5385

DESCRIZIONE: La fibbia è a placca fissa, con anello quadrangolare. La lunga placca rappresenta schematicamente una testa di bue, divisa nel mezzo da una fascia rilevata. L'ardiglione si articola mediante un foro praticato nella placca all'altezza delle orecchie della testa di bue ed anch'esso ha la base sagomata come una testa di bue. Il fissaggio della fibbia era assicurato da tre anelli sul retro, due in prossimità della maglia ed un terzo all'estremità.

E' un tipo di fibbia di gran lunga meno comune delle fibbie cosiddette "bizantine" o di quelle a semplice placca triangolare di origine autoctona. Si tratta comunque di una creazione ibrida che traspone un motivo prettamente germanico, la testa di bue, in una forma mediterranea. Per quanto ci è noto, ci sono in Italia almeno due altri esemplari: nella t.133 di Nocera Umbra

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

R.MENGARELLI, La necropoli barbarica di Castel Trosino, Monumenti Antichi dell'Accademia Nazionale dei Lincei, XII, 1902, col. 212, fig.54.

FOTOGRAFIE:

Museo dell'Alto Medioevo

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

inv.n. 1286-1297; 2767.

COMPILATORE DELLA SCHEDA: Lidia Paroli *L. Paroli*

DATA: dicembre 1977

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

U. M. M.

ALLEGATI: 1

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Museo Nazionale Romano 1477

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	
	12/00046084	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA	INV. 1292
ALLEGATO N. 1 (segue descrizione)				

(3604063) Roma, 1973 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

realizzata in bronzo stagnato, ma con placca leggermente più corta (cfr. Pasqui-Paribeni, Mon. Ant., XXV 1918, col. 319) e nella tomba di un orefice longobardo rinvenuta in prossimità di Cividale e solo recentemente riconosciuta come tale (cfr. M. Brozzi, Strumenti di orefice longobardo, in Quaderni Ticinesi di Numismatica e Antichità classiche, Lugano 1972, pp. 167 sgg., tav. I, D) datata intorno al 600 proprio per la presenza di questo tipo di fibbia; il Brozzi infatti chiama a confronto una fibbia della t. 80 di Göttingen, detta di tipo mediterraneo, a cui mancano però le appendici ricurve che simulano la testa di bue, databile appunto in quell'arco di tempo (cfr. G. Fingerlin, Eine Schnalle Mediterraner Form aus dem Reihengräberfeld von Göttingen, in Badische Fundberichte, 23, 1967, p. 164, tav. 68, 7).